

Jelsi. Bagno di folla per un evento che risale a oltre 200 anni fa Si rinnova l'antico rito della festa del Grano

Numerosi e sempre diversi anche quest'anno i capolavori realizzati con il grano per rappresentare temi e soggetti allegorici, mitici, religiosi. E che poi hanno richiamato l'attenzione dei tanti che hanno partecipato al lungo corteo.

Tra le tante feste religiose del Molise, quella di Jelsi ha assunto ormai una proporzione notevole, sia per lo spessore artistico con cui viene preparata, sia per il legame che è riuscita a stabilire con quanti risiedono fuori e tornano per questo importante evento. Tanti sono stati anche i turisti che dalla mattinata di ieri fino al concerto serale di Danilo Sacco hanno affollato strade e piazze. Ieri, giorno della solenne festa, fin dal primo mattino, i 40 carri addobbati con migliaia di spighe raccolte in fantasiosi ricami, originali pendagli e ardite raggiere collegate con nastri colorati, si

sono radunati all'entrata del paese e disposti in fila per sfilare nel centro cittadino.

Puntuali anche i tre carri fuori gara, realizzati dai ragazzi delle scuole medie, grazie al progetto "La scuola del carro".

Come vuole tradizione accanto ad ogni "traglia" hanno sfilato tutti coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione. Dopo la santa messa celebrata dal S.E. Armando Dini, il lungo corteo si è snodato per le strade e per le piazze principali del paese.

Inutile dire che la "traglia" più attesa è stata quella della statua di Sant'Anna adornata, in una nuvola di spighe, di tutti i suoi ori. Al suo passaggio i presenti si sono segnati la



fronte con atto di devozione filiale, invocandone la protezione. Tante anche le autorità civili, politiche e religiose che hanno voluto partecipare alla tradizionale festa jelsese, nota ormai in tutto il mondo.

Il rito dell'offerta del grano, nel tempo, si è andato modificando con una sempre maggiore partecipazione della comunità e anche nella realizzazione di spontanee scenografie.

Inizialmente si trattava solo del conferimento e del trasporto dei covoni (manocchi) di grano, poi cominciò lo sposta-



mento con carri di legno, la cui forma ricorda una slitta; le cosiddette "traglie", mezzi di trasporto particolari, privi di ruote, trainati da buoi o da mezzi agricoli, sui quali sono raffigurati scene di vita contadina, momenti di vita religiosa, fatti di attualità.

Per tenere fermi i covoni si usano due coppie di sostegni verticali di forma triangolare (feminelle) fissate sui lati bre-

vi del piano, collegate tra loro da un asse.

Per il collegamento con il giogo c'è il traglione, una specie di ramo biforcuto. La scelta del grano, quale pegno dell'offerta e materia da plasmare per le decorazioni, è chiaramente simbolica: rappresenta il ringraziamento, l'offerta alla divinità del frutto prezioso della terra.

Dietro il grano c'è la suddetta fertilità simbolica e significativo l'utilizzo per gli addobbi fissi che ornano la piazza e le vie principali, sia le vere e proprie "Traglie", per la cui composizione ci si affida al gusto ed all'inventiva dei singoli, che con passione ed arte creano degli apprezzati capolavori.

Jelsi. Giunta alla V edizione la manifestazione culturale vedrà la premiazione di Antonino Piccininno Premio internazionale La Traglia

Iniziativa ideata e curata dal regista Giorgio in collaborazione con gli enti



Antonino Piccininno

Acquista sempre più rilevanza il premio internazionale "La Traglia", Etnie e Comunità, giunto quest'anno alla V edizione. Si tratta di un'iniziativa presentata dall'assessorato al Turismo della Regione Molise, dal Comune di Jelsi, dal Comitato S. Anna e dall'Associazione "Gli Orsi Volanti".

Mira alla rivalutazione e cura di una tradizione, del suo

ambiente, della tutela della dignità e diritti umani, dell'identità culturale e religiosa delle piccole comunità ed etnie "al-



tre". Una manifestazione ideata dal regista Pierluigi Giorgio, che ne cura la direzione artistica. La cerimonia si terrà oggi in piazza Umberto a partire dalle ore 19,30. All'incontro con l'Albero della Pace farà seguito l'inaugurazione della ceramica commemorativa "Puglia-Gargano". Alle ore 20,30 il pubblico si sposterà in via Valiante per dare inizio alla manifestazione del premio internazionale. Dopo i sa-

luti delle autorità, è prevista la proiezione del documentario francese "Les Chanteurs de Carpino", regia di Thierry Gentet. Seguirà la prima parte dello spettacolo di canto, musica, danza e narrazione: I Cantori del Gargano, presentati da Salvatore Villani, compositore, ricercatore, musicista ed etnomusicologo, con la partecipazione di Antonino Piccininno (voce e castagnole). Alle ore 20,30 il pubblico si sposterà in via Valiante per dare inizio alla manifestazione del premio internazionale. Dopo i sa-

(canto e castagnole), Marco Montemiro (fisarmonica), Carmine Cipriani (tamburello), Raffaella Spirito e Rocco Gesualdi, (danzatori); presenti anche i Musicanti della Memoria: Mariella Brindisi (chitarra battente), Mario Mancini (tamburi a cornice) e con Angela Dell'Aquila (canti in "arbrheshe"). Poi sarà la volta di Pierluigi Giorgio, che consegnerà il premio - una scultura del Maestro Ferdinando Izzi - al più longevo cantore di Carpino (FG), Antonio Piccininno. Seguirà la II parte dello spettacolo.

L'antica tradizione de "Le Traglie", che annualmente si tiene a Jelsi in onore di S. Anna, quest'anno godrà anche di una particolare attenzione dell'Accademia Italiana della Cucina, per iniziativa del delegato di Campobasso, Annamaria Lombardi.

Si tratta di un evento che richiama, dato anche il periodo estivo, molti turisti e, soprattutto, molti emigrati che rientrano in paese per poter essere presenti alla "Festa del grano".

Jelsi. Un'occasione per portare avanti il percorso dell'italianità E la tradizione di Sant'Anna incuriosisce l'Accademia della Cucina

Quale migliore occasione, dunque, per poter raccogliere e confrontare le dirette testimonianze di chi, come tanti, contribuisce a mantenere viva l'identità culturale della regione sotto l'aspetto enogastronomico, pur con le reciproche

e inevitabili "contaminazioni" con la cultura e le abitudini del paese di insediamento? E quale migliore occasione per completare il percorso di riflessione, che l'Accademia di Campobasso ha portato avanti lo scorso anno con numero-

se iniziative, sulla italianizzazione della cucina molisana nel corso dei 150 anni di Unità Nazionale, alla luce della portata avuta in tale processo proprio dal fenomeno dell'emigrazione, verso il Nord Italia e verso l'estero?

Con tale intento, gli Accademici di Campobasso si sono dati appuntamento a Jelsi ieri e oggi. Nella giornata solenne di Sant'Anna, hanno assisteranno alla tradizionale processione delle Traglie e tenuto una Conviviale, a base di

tipici "piatti della festa" proposti dal ristorante "Ciocca", in contrada Celaro.

Oggi, alle ore 10,00, nella sala dell'Annunziata, daranno vita al Convegno dal titolo "Cucina Italiana nel mondo: i piatti della tradizione sulla tavola dei molisani all'estero", con numerosi e qualificati interventi di storici ed esperti, e le testimonianze di emigrati.

Il convegno è patrocinato dal Comune di Jelsi, dalla Provincia di Campobasso e dalla Regione Molise.